
Lerici: Assemblea annuale della Federgasacqua

Sintesi dell'intervento del Presidente Germano Bulgarelli

Il mondo, (la Terra in cui viviamo, cioè), cambia assai, forse troppo velocemente, e, per ora, in termini fisici, solo in senso peggiorativo: i guasti dell'ambiente sono sotto gli occhi di tutti.

Anche nel settore funerario le cose vanno rapidamente cambiando su scala planetaria e quindi anche nel nostro Paese. Un significativo segnale in tal senso è ragionevolmente desumibile dal fatto che lo scorso novembre si è svolta a Nizza, la prima convenzione internazionale promossa dalle associazioni del settore: FIAT-IFTA Federazione Internazionale Tanatologia - EBU Associazione Europea dei Servizi Funerari.

E' sembrato in atto pressochè ovunque, ma soprattutto nell'ambito dei Paesi ad alto e medio grado di sviluppo, un periodo di transizione, nel quale usi e rituali funerari, spesso di tradizione secolare, debbono necessariamente trovare un adeguamento comportamentale alle ineludibili esigenze delle società moderne, oggi più che mai, impegnate nella salvaguardia dell'ambiente e nel razionale uso degli spazi urbani e rurali. Anche nei paesi europei è in generale e costante progressione il numero delle cremazioni e perfino in Italia, specialmente dopo la loro legittimazione a servizio pubblico gratuito (Legge 440 del 1987), sono in atto sensibili aumenti.

Sia da parte del settore pubblico che da parte degli operatori privati è stata sottolineata l'esigenza di curare specialmente nel servizio delle onoranze il prioritario rispetto del defunto e dei suoi familiari e di bandire, in ogni caso, le forme deteriori di intervento scatenate da un patologico spirito di concorrenza.

Anche se nella manifestazione non si è dato spazio a confronti sugli aspetti qualitativi e gestionali fra "pubblico" e "privato", nella ricerca di uno sbocco alla prevista crisi finanziaria generalizzata del settore sta, forse, uno degli elementi che pesa a favore della soluzione pubblicistica.

Per quanto attiene la situazione italiana, si riscontra che stiamo attraversando un momento di **innovazioni legislative** particolarmente incisivo.

Difatti all'inizio del 1990 gli impianti cimiteriali (e quindi le costruzioni, i viali, i servizi tecnologici e simili) sono stati equiparati ad ogni effetto ad opera di urbanizzazione primaria.

Ciò significa maggiore possibilità di accesso al credito agevolato e benefici nel trattamento fiscale

(aliquota IVA ridotta dal 19% al 4%). Nell'ottobre '90 è stato emanato il nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria nazionale, che rappresenta la normativa di riferimento per il settore.

Infine è da segnalare che il Ministero delle Finanze ha cambiato, anche a seguito di una recente sentenza della Corte di Giustizia della CEE, la propria posizione in ordine all'assoggettamento ad IVA delle concessioni cimiteriali, dichiarandole fuori del campo di imposta.

Nel contempo, però, restano irrisolte varie questioni. Ciò ha indotto le due associazioni nazionali più rappresentative (la FENIOF e la FEDERGASACQUA), a convenire nel gennaio '91 a Milano, che "l'unione fa la forza" e che era giunto il momento di discutere e possibilmente trovare soluzioni concordate fra pubblico e privato, sui principali problemi sul tappeto e di reciproca convergenza quanto a:

- 1) interpretazione comune del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria, con specificazione delle questioni per cui necessita un'urgente modifica legislativa;
- 2) predisposizione di uno schema di Regolamento di Polizia mortuaria "comunale" tipo;
- 3) redazione di una organica proposta di legge per la disciplina dell'attività di impresa di onoranze funebri;
- 4) revisione del Codice di comportamento per le imprese di onoranze funebri sulla base dell'esperienza dei primi anni di attività del Collegio dei Garanti;
- 5) elaborazione di proposte per una organica modifica del T.U. sulle leggi sanitarie per quanto riguarda i settori onoranze, trasporti funebri e cimiteriali, anche con l'intento di una omogeneizzazione con le norme CEE.

A breve verranno attivate specifiche commissioni miste di lavoro, e, per i temi nei quali sono coinvolgibili le altre Associazioni (FIC e Federlegno/Specialelegno), queste saranno invitate a portare il loro contributo. Si sono anche trovate intese di principio sulla rappresentanza italiana a livello internazionale, in vista della unificazione di AET ed EBU.

Si è, infine, riscontrata una comunanza di vedute sulla previdenza funeraria, pur se restano da approfondire gli aspetti applicativi in Italia.